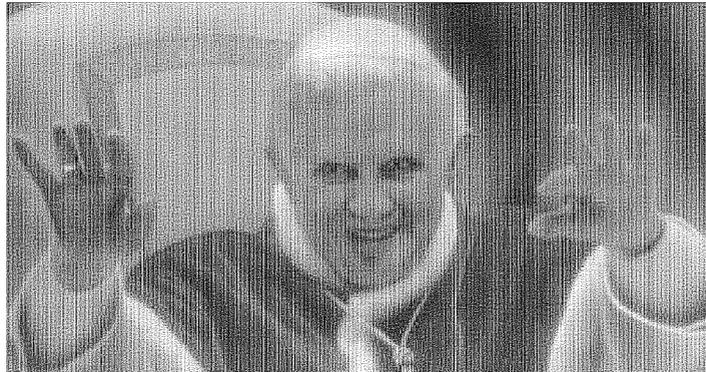


Quattro eventi inseriti nella programmazione ufficiale della manifestazione. Per personalità di diverse generazioni

Da Pintaldi a Bassiri, le personali "collaterali"



CRISTIANO PINTALDI

L'opera di Pintaldi che raffigura Benedetto XVI

LINDA DE SANCTIS

QUATTRO eventi importanti, ufficialmente inseriti nel programma degli eventi collaterali della 54.ma Biennale di Venezia con protagonisti quattro artisti romani di differenti generazioni. Cristiano Pintaldi è l'autore di "Lucid Dreams" mostra personale a cura di Achille Bonito Oliva, allestita all'interno degli spazi dell'ex Cantiere Navale di Castello. Sei grandi quadri, quasi tutti inediti, che spingono a riflettere sulla capacità di definire e percepire la realtà. Tele che propongono le immagini trasmesse dai media globali, con i grandi protagonisti della storia, i disastri ambientali, la cronaca dell'attualità, che secondo l'artista rappresentano la vera realtà, restituita allo spettatore usando con la pittura la tecnica dei pixel del monitor.

È romano, anche se nato in Iran, Bizhan Bassiri, che espone una importante personale, a cura di Bruno Corà, al Museo Ar-

cheologico Nazionale alle Procuratie Nuove. Il ciclo di opere espuestasi intitola "La caduta delle meteoriti", con cui, ancora una volta l'artista propone un'originale concezione secondo cui l'arte, come il sole, è vulcanicamente inarrestabile e "l'esistenza dell'opera d'arte nel mondo è meteorite proveniente dal cosmo, non appartiene alla terra

ma le appare". È la concezione del "pensiero magmatico" di Bassiri, il continuo trasformarsi della materia che da origine alle sue sculture in bronzo e acciaio.

È situata là dove nel 1893, grazie a un gruppo di intellettuali veneziani nacque l'idea di organizzare la Prima Esposizione della Città di Venezia, poi conosciuta come Biennale, il celebre caffè Florian, l'installazione di Pietro Ruffo intitolata "Negative Liberty". Il grandelavoro, che occupa le tre pareti e il soffitto della sala Cinese, conduce lo spettatore in una foresta disegnata a grafite, percepibile come si fosse distesi sulla terra. Da questa foresta escono libellule, realizzate in terza dimensione con la carta, che con volo silenzioso e veloce, da terribili predatori, riescono a nutrirsi di altri insetti. E' ancora una volta, questa di Pietro Ruffo, una riflessione sulla realtà, in particolare sul tema della libertà. Su una delle pareti della sala un passo del poeta libanese, Gibran Kalhil Gibran vissuto cento anni fa recita: "Se è un despota colui che volete detronizzare, badate prima che il trono eretto dentro di voi sia già stato distrutto..." Infine un omaggio a Fabio Mauri, all'interno della mostra "Il Caos" a cura di Raffaele Gavarro, all'isola di San Servolo: un video del 2005, in cui Mauri legge un suo scritto del '95 in cui racconta il suo legame con Pasolini, da lui definito suo "giovane maestro".

